

Bioraffineria Proesa in Slovacchia

<p>Biochemtex e Beta Renewables hanno siglato un accordo con Energochemica per impianto bioetanolo da biomasse lignocellulosiche.</p>

30 dicembre 2014 06:35

Dopo Italia e Cina, anche la Repubblica Slovacca potrebbe ospitare una bioraffineria di seconda generazione per la produzione di bioetanolo e - in prospettiva - anche biochemicals da biomasse lignocellulosiche non concorrenti con il consumo alimentare.



Biochemtex e Beta Renewables, entrambe società del Gruppo Mossi Ghisolfi, hanno siglato un contratto con la società slovacca Energochemica per la costruzione a Strazske di un impianto da 55.000 tonnellate all'anno di bioetanolo, che utilizzerà la tecnologia Proesa sviluppata in Italia da Beta Renewables, la stessa implementata nella bioraffineria di Crescentino, in provincia di Vercelli (nella foto). Lo start-up è previsto nella prima metà del 2017.

Biochemtex fornirà l'ingegneria di base, le apparecchiature critiche e servizi tecnici per la costruzione dell'impianto. Gli enzimi utilizzati nel processo di produzione saranno forniti dalla società danese Novozymes mentre i lieviti dalla francese Leaf Technologies.

La lignina, co-prodotto del processo di produzione di bioetanolo, sarà utilizzata nell'impianto di cogenerazione per produrre l'energia e il vapore necessari al funzionamento delle stabilimento, mentre la parte eccedente di energia elettrica sarà ceduta alla rete.

“L'accordo con Energochemica è un importante passo per lo sviluppo della produzione di bioetanolo di seconda generazione in Europa - dichiara Guido Ghisolfi, CEO e Presidente di Beta Renewables e Biochemtex - Siamo certi che la tecnologia Proesa darà ai produttori un ottimo ritorno sugli investimenti e contribuirà a raggiungere gli obiettivi dell'Unione Europea affinché il 10% dei carburanti sia prodotto con energie rinnovabili entro il 2020”.

© Polimerica - Riproduzione riservata